MARTEDÌ 9 LUGLIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II - N. 155 — Una copia lire CINQUE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi Assemblee, Sentenze ecc. L. 18; Necrologie L. 25 Compartecipazione al lutto L. 47, Ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24, Cooperative: tariffe a parte — Tasse governative 10 più - Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco 1 a Tel. 9.59

ABBONAMENTI: Italia: Annuo L. 1000 Semestre L. 520 Trimestre L. 280; Estero: Annuo L. 1500 Semestre L. 770 Trimestre L. 400

Direz. Redaz.: Via Carducci Tel. 8.30

IL GOVERNO SARA' FATTO PRIMA DI LUNEDI'

altrimenti della questione s'impadronirà la Costituente

Oggi dovrebbe essere la giornata decisiva per la soluzione della crisi ministeriale

ROMA, 8 luglio

Le trattative per la soluzione della crisi governativa sono state riprese stamane dopo la battuta d'arresto determinata dal fatto che non tutte le divergenze sul programma del nuovo governo per la parte economico-finanziaria erano state appianate.

Verso mezzogiorno si è riunita a Montecitorio la Direzione del Partito democratico cristiano assieme al comitato direttivo del gruppo parlamentare del Partito stesso per uno scambio di vedute sullo sviluppo della situazione. Argomento principale della discussione è stato il problema degli adeguamenti salariali. I democratici cristiani ritengono che, pur accedendosi all'idea di aumentare le mercedi, tali aumenti non potrebbero essere concessi senza alcuna discriminazione perchè ciò non eliminerebbe la sperequazione già esistente fra alcune categorie di prestatori d'opera.

Una lunga riunione hanno pure tenuto nella sede del Partito comunista i rappresentanti delle Direzioni dei Partiti socialista e comunista. Il dibattito è stato molto ampio e al termine di esso si sarebbe constatata una perfetta intesa su tutti i punti fra i due Partiti e in particolare nell'indicare una certa percentuale di aumento dei salari e degli stipendi.

Intanto al palazzo Viminale il Presidente del Consiglio aveva una serie di laboriosi colloqui

Anche nel pomeriggio i contatti politici sono stati molto laboriosi. Nelle prime ore presso il gabinetto di lavoro del ministro delle Finanze ha avuto luogo una riunione tripartita fra comunisti, socialisti e democristiani avente lo scopo di una messa a punto delle vedute di ciascun partito. In rappresentanza della C.G.I.L. sono intervenuti gli on. Grandi, Lizzadri e Bitossi.

Nel corso della riunione l'on. Lizzadri ha esposto il pensiero della Confederazione che si può così sintetizzare: Data l'impossibilità di poter garantire entro un brevissimo tempo un effettivo ribasso del costo della vita e in considerazione del fatto che precedenti impegni del Governo in tal senso non ebbero pratica attuazione, sia pure per ragioni indipendenti dalla volontà del Governo stesso, la C.G.I.L. chiede che sia resa giustizia a quelle categorie di lavoratori che versano in condizioni di maggiore disagio e che pertanto hanno diritto ad un adeguamento salariale nei confronti di altre categorie più beneficiate.

Nel contempo si sono adunate nelle rispettive sedi le direzioni dei Partiti socialista e democristiano alle quali i delegati hanno riferito sull'esito della riunione collegiale. La Direzione del partito socialista a conclusione dei suoi lavori ha dato incarico a Morandi, Silone e Lombardo di redigere una dichiarazione che è stata poi diramata alla stampa e che contiene una precisazione dell'atteggiamento del Partito durante lo svolgimento delle trattative per la soluzione della crisi.

Dal canto suo la Direzione del Partito democristiano — presente l'on. De Gasperi — ha esaminato ancora una volta la situazione nei suoi sviluppi. In materia salariale è stata ribadita la tesi secondo la quale non è possibile procedere ad un aumento generale dei salari perchè esistono condizioni che diversificano da categoria a categoria e perciò si pensa di andare incontro a quei gruppi di lavoratori che hanno assoluto bisogno di una perequazione con provvedimenti di carattere eccezionale; ma bisogna evitare il pericolo che il Paese scivoli ulteriormente per la china dell'inflazione tenendo presente che l'Italia vive soprattutto di fiducia: di qui la necessità, sempre a parere dei democristiani, di demandare al Governo il compito di attuare gli adeguamenti a seconda delle peculiari condizioni dei singoli settori di lavoro.

Alle 20,30 l'on De Gasperi si è recato a Palazzo Madama dove si è incontrato col Presidente della Repubblica Enrico De Nicola. Precedentemente egli aveva ricevuto a Palazzo Chigi l'on Corbino e poi il direttore generale della Banca d'Italia Menichella.

«Il Governo sarà fatto prima di lunedì; diversamente della questione si impadronirà la Costituente». Queste sono state le ultime parole di una dichiarazione alla stampa fatta dall'on. De Gasperi dopo la relazione serale al Presidente De Nicola.

Iniziando le sue dichiarazioni De Gasperi ha detto: «Stasera niente di definitivo. Domani giornata decisiva nel caso che presenti le mie conclusioni ai rappresentanti dei Partiti» «In verità — ha continuato l'on. De Gasperi — tutto è stato rimesso in discussione per affermazioni di stampa tali fin da ieri sera si sarebbe d'accordo nel senso che io avrei dovuto preparare il programma. Sta di fatto che questo primo governo della Repubblica è ancora per molte circostanze un governo con programma di emergenza; fase questa ormai entrata nel comune per caratterizzare la situazione che attraversa il Paese. Un vero e proprio programma finanziario, come già altra volta, data la complessità situazione interna e il problema delle riparazioni dal quale non possiamo astrarre, non può essere fatto in questo momento. Il Governo ancora non può semplicemente fissarsi su un dato settore, sia pure importante, della sua attività, ma deve ricordare e tenere sempre presente che vi sono preminenti questioni di politica estera che debbono attrarre tutta la sua attenzione perchè l'Italia deve battersi fino all'ultimo e non può accettare di firmare un qualsiasi trattato senza prima impegnarsi dino in fondo nella difesa del suo buon diritto. Quanto alla questione finanziaria con speciale riguardo a quella salariale, il Governo non può che adire a conciliare così come ha fatto, per esempio, nelle vertenze mezzadrili».

Il Santo Padre ha proclamato

Francesca Carbini Vergine Santa

CITTA' DEL VATICANO, 7 luglio.

«Mentre le cose umane si susseguono le une alle altre e tutte a poco a poco invecchiano, si rovinano e cadono, le glorie invece, le iniziative e le opere che partono dalla santità cristiana con l'andar del tempo non solo si mantengono ma prosperano rigogliosamente come sostenute da una forza mirabile».

In queste parole con le quali il Santo Padre ha incominciato stamane il suo discorso dopo la proclamazione di Francesca Saveria Carbini santa, è condensato lo spirito con il quale la Chiesa universale, sempre giovane e ricca di tanta esperienza, vede la donna che partì un giorno dal suo paesetto lombardo per andare nella grande e lontana America a fulgurare in ispirito di semplicità opere immense.

La cerimonia attesissima si è svolta nella magnifica cornice che l'arte italiana ha dato alla Sede della Chiesa universale. La basilica di Michelangelo, era, un'ora prima che il Papa discendesse, gremita da una immensa folla festosa.

Dalle 7.30 ha incominciato a sfilare la grande processione della quale facevano parte tutti gli ordini religiosi venuti a rendere omaggio alla nuova santa e alle sue figlie che da tante parti d'Italia e del mondo (persino dalla Cina) sono giunte a Roma. Con loro erano i due operai Ettore Paggetti e Paolo Pezzini guariti per intercessione della Santa da gravissime infermità. Era presente anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti e tutto il corpo diplomatico.

Nella Basilica si calcola vi fossero 40 mila persone. Alle 8.30 è entrato il corteo papale. Qualche istante prima si sono accesi tutti i 360 lampadari che ornavano gli archi della navata centrale facendo piovere gradatamente da 10 mila lampadine una splendida luce sulla vasta assemblea.

Il Papa, nel massimo dello splendore, siede in sedia gestatoria. Appena il Papa ha preso posto al trono, i cardinali ed i più alti prelati gli hanno fatto atto di obbedienza. Quindi l'avvocato concistoriale Luigi Re ha letto una breve perorazione per domandare al Papa di compiere la proclamazione. Pio XII si è inginocchiato e in coro con tutti ha cantato l'inno che invoca l'aiuto dello Spirito Santo. Poi mons. Bacci a nome del Papa ha risposto dicendo che è giunto il momento di esaltare questa donna «gloria d'Italia e dell'America». Subito dopo si è compiuto l'atto solenne: il Papa Pio XII, nella pienezza della sua autorità che gli permette di parlare in nome di Pietro e Paolo e in nome proprio, ha dichiarato Francesca Saverio Carbini Vergine Santa ed ha ordinato che il suo nome sia inserito nell'elenco dei santi di tutta la Chiesa.

RUSSI E ANGLOSASSONI

Al massimo avremo una pace armata

NEW YORK, 8 luglio.

(Reuter) - Al suo ritorno dall'URSS il corrispondente del «New York Times» a Mosca, Brooks Atkinson, scrive in un articolo che tutti i tentativi di trattare in condizioni di amicizia col Governo sovietico sono destinati al fallimento. «Sebbene non siamo nemici — afferma l'articolista — non siamo neppure amici e per i prossimi anni possiamo sperare al più in una pace armata». Atkinson aggiunge che in generale il popolo sovietico sembra aver fiducia nell'integrità e nella saggezza del Governo ma tutti ignorano quanti milioni di prigionieri politici si trovano in prigione e in esilio «sebbene si possa calcolare che ve ne siano da dieci a quindici milioni».

L'articolista così prosegue: «Parte delle nostre difficoltà con l'Unione Sovietica è dovuta all'ignoranza dei capi sovietici. Pochissimi di essi sono stati all'estero. In ogni tentativo di stabilire buone relazioni abbiamo dovuto rinunciare ai soliti concetti di amicizia».

La voce dei Partiti

La pace nostra e l'Europa

L'affermazione della Carta Atlantica che le Nazioni Unite erano scese in campo non per ingrandimenti territoriali ma per liberare se stesse ed il mondo dallo spettro di una tirannia negatrice dei valori fondamentali dell'uomo, doveva valere non solamente per esse, ma per tutte le altre Nazioni d'Europa e del mondo: altrimenti si riduceva a una farisaica affermazione.

In verità, anche in questi giorni a Parigi l'Inghilterra, l'America e la Russia non hanno chiesto nulla per sè, ma attraverso le pretese territoriali delle varie nazioni, della Francia sul Piemonte, della Jugoslavia sulla Venezia Giulia, della comunità araba sulla Libia, del Negus sull'Eritrea ecc., hanno disoperto il gioco, vecchio gioco, degli imperialismi, perchè dietro la Jugoslavia sta la Russia col suo desiderio di avere uno sbocco nel Mediterraneo e dietro le comunità arabe ed il Negus sta l'Inghilterra.

Peggio di così non potrebbe essere: è una spogliazione indegna che si compie ai danni dell'Italia che avrà molti torti ma ha anche grandi meriti di fronte alla civiltà. L'America soltanto esce forse con le mani nette da questa spogliazione.

E tutto ciò avviene all'indomani del giorno in cui il popolo italiano si è conquistato la Repubblica e cerca di riorganizzare su nuove basi democratiche la sua vita razionale distrutta. Sappiamo che, mentre all'estero ci si tratta in questo modo (e pensare che ci eravamo guadagnati il biglietto di ritorno!) all'interno i vecchi fascisti, responsabili di tanto disastro, rialzano la testa e sembrano sorridere in aria di trionfo.

Alle miserie e alle sofferenze del popolo italiano mancava dunque anche questo: i confini amputati, le colonie perdute ed il sorriso compiaciuto e soddisfatto verso la nuova democrazia di coloro che ci hanno condotti a tanto.

Di questo sorriso hanno di che rallegrarsi i Grandi, nè poteva essere diversamente: da una pace umiliante che non tenesse conto della lotta di liberazione e di tutto lo sforzo di rinascita del popolo italiano il rientrare a galla di quella schiuma che per tanti anni insozzò l'Italia: da una pace giusta e dignitosa, invece, il rafforzarsi e l'affrancarsi della democrazia. Non è, dunque, colpendo i popoli che si lavora ad estirpare il maleficio del fascismo dal mondo.

Comunque, ai fascisti e ai monarchici i quali hanno ancora lorde le mani delle loro malefatte, noi rispondiamo da uomini liberi che preferiamo l'umiliazione e la morte al grottesco e all'infamia di quell'impero maledetto della corruzione e della violenza, e della fatua e buffonesca volgarità che essi hanno sventuratamente conquistato all'Italia. Ma agli altri, agli stranieri, ai cosiddetti Grandi ricordiamo che vi erano delle cose che il popolo italiano s'era conquistato, non con le rapine imperialistiche ma con lo sforzo meritorio stesso del suo Risorgimento nazionale, con un tributo nobilissimo di pensiero, di lotte e di martirio quale nessun altro popolo poteva vantare, e queste cose erano i suoi confini nazionali, le sue colonie, ingrate colonie ma appunto perciò tanto più preziose perchè fecondate dal lavoro italiano che vi fu profuso, e queste cose sono sacre perchè rappresentano una conquista della nostra storia nazionale e al tempo stesso un contributo alla civiltà europea, e toccarle è commettere un delitto contro l'umanità e la civiltà stessa.

Non potevasi dimenticare che l'Italia, sorta prima dal più grande movimento di libertà dei popoli di Europa, aveva combattuto per la sua indipendenza e per il raggiungimento delle sue aspirazioni nazionali e al tempo stesso per l'indipendenza e la libertà di tutti i popoli d'Europa, per cui avvilire l'Italia era avvilire la nuova civiltà europea.

Oggi il nostro animo si piega accasciato sotto la doppia sventura e non possiamo non pensare ai nostri fratelli giuliani, al loro dolore senza conforto; non possiamo non pensare a quella immensa scalea di Redipuglia che con le sue tre croci sale al cielo, a quei fratelli giuliani che tanto amammo, così schietti, così buoni, così generosi e che amarono questa nostra Italia come nessun figlio ama la Madre e soffrirono per essa la gioia del martirio.

E non è nazionalismo questo, è umanità, sono i sentimenti eterni dell'uomo.

Ma è inutile recriminare. Nessuna voce si è levata alta e ferma contro questa iniquità che si stava consumando a Parigi, contro questo autentico torto al popolo italiano e alla civiltà. Il nostro ministro degli esteri non è certamente stato, e non poteva essere, alla altezza della situazione. Non si è saputo inserire la Nazione italiana in una funzione europea, come a suo tempo seppero fare Talleyrand e Cavour, ma la si lasciò essere, com'è, oggetto di baratti e di mercati.

Inserire l'Italia in una funzione europea doveva essere il grande compito di un ministro degli esteri e non solo del ministro degli esteri, ma di tutto il Governo, e questa funzione non poteva essere, a mio avviso, che l'innalzare la bandiera del federalismo, la sola capace di risollevare l'Europa dal baratro e di restituirle un avvenire a cui ancora la chiamano la grandezza del suo passato ed il Cristianesimo.

Nessun uomo, d'altra parte, in Italia, in nessun partito è forse di statura tale da togliere il Paese dallo stato di soggezione internazionale in cui è messo e da indirizzarlo su di un piano di collaborazione europea, ma men che meno il De Gasperi, perchè era logico, era certo che questa azione internazionale doveva coincidere con una politica interna alta e lungimirante, degna in tutto delle aspirazioni più grandi del nostro Risorgimento, che non potevano essere che repubblicane e socialiste.

Ma tutto ciò non si poteva chiedere ad un movimento che troppi legami ha con quelle sfere che furono del tutto assenti ed estranee al movimento risorgimentale italiano ed alla passione irredentista. Tutto ciò è mancato ed una politica estera fiacca, perchè convinta della sconfitta e poco persuasa del valore delle forze rigeneratrici sprigionate dalla lotta di liberazione, non poteva assolutamente dare altri frutti; oserei anzi dire che la predominanza della Democrazia Cristiana è stata fatale all'Italia in questo momento, fatale rispetto alle energie nuove, per quelle tendenze al compromesso e alla transazione che, utile e buona forse in regime democratico consolidatosi, è da sdegnarsi e da respingersi nelle grandi svolte storiche, allorchè la liquidazione del passato è condizione imprescindibile della riuscita.

Così mancò il tono e alla politica interna e alla politica estera, che non poteva e non può certamente su questa assenza di fiducia nelle forze di rinnovamento riprendere una sua funzione.

Di ciò fummo colpa un po' tutti, ma più specificatamente De Gasperi e il suo Partito, le cui forze democratiche di sinistra sono in minoranza e non hanno potuto portare il Partito dove esse volevano portarlo, ma furono in definitiva portate dove volevano quelle forze preponderanti che si clamorosamente si svelarono nel Partito al momento del cimento elettorale, vale a dire le forze clerico-moderate.

Questo è il dramma di tutta la nostra politica interna e di tutta la nostra politica estera, e mentre si attraeva tutta la nostra attenzione ad oriente, non ci si è accorti che a occidente si preparavano le sorti anche dell'oriente.

Infatti, l'unica cosa certa che è emersa dal convegno di Parigi è stato l'evidente gioco franco - russo: la Francia ha mercanteggiato l'appoggio russo, che le è stato dato incondizionato per Briga e per Tenda, con il proprio appoggio alla Russia nella questione della Venezia Giulia, per cui oggi quella infausta linea che vuol separare fratelli da fratelli porti i nomi: Molotov - Bidault. La nostra sconfitta sul confine orientale partiva dunque proprio da occidente. Non si è veduto questo nesso e mentre qui si levavano alte strida contro la Russia e si gridava la croce addosso ai Comunisti, si dimenticava la Francia, la cui politica estera è pur retta da un uomo della Democrazia Cristiana, e non si vedeva che la Francia accortamente preparava il suo vantaggio e il nostro danno ad un tempo.

Ma se tutto ciò è imputabile alle nostre deficienze ed alle nostre debolezze, si deve peraltro rimproverare ai Grandi di non aver avuto di mira quella superiore visione dell'ordine europeo senza della quale tutto l'edificio della pace minaccia di naufragare miseramente, e questo rimprovero amaro va sopratutto alla Francia, che trovandosi nella posizione privilegiata per farsi centro della idea federalista europea ha lasciato affermarsi la tendenza a spartire l'Europa in due blocchi politici contrapposti che significano la fine dell'Europa.

La Francia si è inserita in questo gioco che è in netta funzione antieuropea, tradendo la sua missione europea, così come l'hanno tradita e la tradiscono tutte quelle Nazioni grandi e piccole d'Europa che cercano di trarre profitto dalle rivalità dei grandi.

Il principio bandito dalla Carta Atlantica che questa guerra non si combatteva per vantaggi territoriali, ma per ristabilire nel mondo i principii di libertà e di democrazia, implicava che non vi dovevano essere nè vincitori nè vinti. Questa distinzione è fatale per il genere umano: è una catena che si ripete da secoli e secoli e solo spezzando la quale si può veramente farla finita con le guerre.

Si è tentato di assidere su queste basi la pace alla fine dell'altra guerra, e nè è uscito l'aborto di Versaglia; si doveva finalmente maturarle in questa, le cui fiamme avevano investito tutto il mondo prendendo a bersaglio le popolazioni civili. Ma a Parigi si sono ripetuti, peggiorati, i vecchi errori.

Nessuna distinzione fra vincitori e vinti è evidentemente compatibile con la costruzione di una Europa federale: invece Francia e Jugoslavia sacrificano, per pochi chilometri quadrati di territorio, la unità europea indispensabile alla loro stessa indipendenza, e si asserviscono ai grandi imperialismi mondiali. Perchè, ripeto, solo una Europa federale può ancora salvarci dall'asservimento alle grandi potenze e scongiurare il formarsi e l'accamparsi in Europa di due blocchi imperialistici extra - europei.

A questa funzione superiore ha mancato la Jugoslavia che per strapparci la Venezia Giulia si è infeudata all'imperialismo russo, ma ha mancato soprattutto la Francia, la quale non si è peritata in un'ora così triste e tragica della nostra storia a toglierci — e quel che è peggio, mercanteggiandoli con Trieste — Briga, Tenda e il Moncenisio, luoghi non vasti ma cari come non mai a tutti noi, come ogni metro della nostra terra, e fonte dell'unica risorsa naturale che abbiamo: l'energia elettrica.

Ma si può sperare che la causa dell'Italia, che si identifica in questo momento con la causa dell'Europa, non sia ancora perduta e che in sede d'appello, davanti alla conferenza della pace delle 21 Nazioni, la nostra politica estera riprenda una sua funzione ed una sua voce dignitosamente italiana ed europea?

Umberto Zanfagnini

Grandiosa manifestazione di italianità a Briga

La celebrazione del decorato al valor grande guerra, il tenente Attilio Ruffa, ha dato una grandiosa manifestazione di italianità da parte di Briga. Erano convenute autorità di Tenda di Berlino dalle più montane. Un telegramma del presidente dell'associazione ha riaffermato del caduto l'italianità Roja. Le varie manifestazioni e commemorative seguite tra avventi e discorsi patriottici si sono concluse in un pellegrinaggio al santuario della Madonna del Fontan.

BRIGA, 8 luglio. Anniversario di caduto nella guerra degli Alpini occasione ad occasione di italianità la popolazione anche le autorità Dalmazzo e montane frazioni telegramma del combattentistico nel ricordo della Valle stazioni religiose si sono susseguite di bandiere e sono concluse in santuario della

Questi senatori non sono decaduti

L'Alta Corte di sanzioni contro ha comunicato: L'Alta Corte sanzioni contro ha adunanza odierna esaminato le domande istanze di revoca senatori: Giuseppe Tanzarella, Giovanni Aldo Rossini decadenti ordinanza del merito, per gli decadenza dalla

ROMA, 8 luglio. Giustizia per il fascismo comunica: Giustizia per il fascismo nella sua camera di consiglio ammissibili le avanzate dai Cardinali, Pietro Attilio Pozzo, e accanto le precedenti respingendo nel esel, le richieste di rica di senatore.

La paura di una nave carica di grano

Il piroscafo «Les» carico l'Unrra, ha urtato subacquea a foci del Po mento è stato raggiosa opera quali non furono quando già il rosamente a la predottasi accorsi da C. O. S., riuscivano la nave. Si spera del carico po essere utilizzata.

VENEZIA, 8 luglio. americano «Fizlugh» grano inviato dall'Unrra contro una mina lezza strada fra le Venezia. L'affondamento grazie alla coll'equipaggio (tra i no che feriti leggeri) roscafo sbandava pericolosa di una grossa falla poppa. Rimorchiatori riuscivano a condurre in porto che una gran parte

Solo lo sciopero jugoslavo continua a turbare la calma a Trieste

Fiero atto di protesta dei partigiani Per le decisioni prese a Parigi

TRIESTE, 8 luglio.

Le manifestazioni anti inglesi ad opera di elementi italiani, avvenute nella serata di sabato dopo che la polizia aveva sciolto una manifestazione di italianità non autorizzata, non si sono più ripetute. Gli incidenti vengono deplorati questa sera dal C.L.N. Le città è nel complesso calma anche se si segnalano singoli episodi di violenza nei quartieri popolari e nei sobborghi slavi. Lo sciopero indetto dalle organizzazioni slavo-comuniste non è ancora cessato nonostante che fin da giovedì scorso esso sia stato dichiarato illegale dal G.M.A.

Stamane doveva svolgersi davanti alla Corte Militare Alleata il processo contro undici degli organizzatori imputati di disobbedienza all'ordine del Governo Militare Alleato; ma l'udienza è stata rinviata essendosi rilevato che non era stato provveduto a tutte le notifiche.

Le organizzazioni slavo-comuniste continuano a distribuire ai propri iscritti partecipanti allo sciopero, ingenti quantità di viveri provenienti dal contado e dalla zona B.

Il giornale comunista «Il Lavoratore» denuncia alcuni casi di sequestro e confisca di parte dei contingenti di viveri inviati agli scioperanti e rinnova i suoi attacchi contro la Polizia Civile per pretesi maltrattamenti inferti a comunisti arrestati in questi ultimi giorni.

Da parte italiana continuano le proteste contro le decisioni di Parigi. Il Consiglio di zona (provinciale) ed il Consiglio del comune, riuniti in Assemblea plenaria, hanno votati all'unanimità una mozione di protesta contro «la violazione consumata ai danni della Nazione italiana e della popolazione italiana della Venezia Giulia, del principio riconosciuto dai «Quattro grandi» e proclamano il loro attaccamento alla Patria deprecando lo innaturale distacco dell'Istria italiana dalla sua capitale Trieste».

I partigiani italiani si sono radunati a loro volta e, su proposta del Segretario hanno deciso di restituire le decorazioni, i brevetti e gli elogi ricevuti dagli Alleati durante la guerra di liberazione.

A Gorizia continua l'attività terroristica dell'UAIS. Questa notte squadre d'azione slovene del Comitato di agitazione dello sciopero, hanno fatto esplodere delle bombe nei negozi e nelle aziende che non avevano ottemperato allo ordine di chiusura degli esercizi. I danni sono rilevanti.

La corriera sulla linea Gorizia-Aidussina mattina da slavi comunisti arSanta Lucia è stata fermata l'altro mati. Fatti scendere i viaggiatori, gli slavi hanno incendiato il veicolo. Anche sulla linea ferroviaria Gorizia-Aidussina il giorno 5 il treno in partenza da Gorizia è stato fermato a Prevacina da squadre slavo-comuniste armate di bombe e mitra. Il personale del treno è stato diffidato a sospendere la corsa salvo azioni di sabotaggio alla linea ed ai convogli in corsa. I passeggeri sono stati minacciati di gravi conseguenze se avessero tentato di proseguire con altri mezzi. Pure sulla linea dell'autocorriera Trieste-Gorizia continuano a ripetersi atti di violenza tendenti ad interrompere il traffico viaggiatori fra le 2 città. La popolazione italiana e slava di Gorizia è indignata per questa atmosfera di terrore voluta ed organizzata dall'UAIS.

Il Comitato fiumano con sede a Milano, che si propone di sostenere l'italianità e l'indipendenza della città oltre che assistere materialmente e spiritualmente i profughi di essa, si è costituito ufficialmente oggi dinanzi ad una folta assemblea di fiumani.

Un'altra manifestazione che ha raccolto tutti i profughi zaratini e della Dalmazia si è svolta nella mattinata. Entrambe le riunioni hanno riaffermato l'immutabile amore degli italiani dell'Istria e della Dalmazia verso la Madre Patria.

Il Presidente del C. L. N. triestino all'on. De Nicola

ROMA, 8 luglio.

Il Capo provvisorio dello Stato, on. Enrico De Nicola, ha ricevuto il seguente messaggio inviato dal Presidente del C. L. N. di Trieste col, Savio Fonda:

«Trieste ferita, percossa ed angosciata respinge con orrore il mostruoso compromesso. Con gli italiani di Trieste levano la loro sdegnosa protesta tutti gli italiani dell'Istria, Fiume, Zara e del Carnaro. Essi riaffermano unanimi davanti al mondo ed all'avvenire la loro ferma sempre ed umana volontà di rimanere uniti a tutti gli altri italiani nella comunità nazionale. L'Italia non può lasciare che venga tradita la fede dei suoi caduti per la libertà in un secolo di lotte ineguali. L'Italia non può abbandonare allo straniero la tomba di Nazario Sauro. Il C. L. N., espressione di tutte le popolazioni della Venezia Giulia delle Zone A e B, invoca la solidarietà della Patria ed impegna la Repubblica a difendere con ogni risma ed ogni decisione il proprio territorio ed i propri sentimenti onde impedire che questo strazio della giustizia sia una certissima futura catastrofe».

Anche le centrali di Doblari e di Plava andrebbero alla Jugoslavia

ROMA, 8 luglio.

Tra gli impianti che dovrebbero passare alla Jugoslavia ed allo Stato libero di Trieste vi sono anche di dette centrali idroelettriche tra cui le principali sono quelle di Doblari e di Plava del valore antegueri di 800 milioni di lire. La potenza delle centrali è di 50 mila Kw. con una produzione annua di 253 milioni di Kwh

Questi impianti idroelettrici sono in collegamento ed in interscambio con tutto il sistema delle centrali del Veneto. Nei territori che dovrebbero essere sottratti all'Italia rimarrebbero anche 2563 Km. di elettrodotto.

Il film sull'atomica è stato rubato?

NEW YORK, 8 luglio.

Il «Federal bureau of investigation» ha smentito ieri di aver disposto circa il preteso furto compiuto a New York di una cassa contenente un film recentissimo sulla bomba atomica, film che sarebbe stato inviato da Rochester a New York per esser sviluppato.

Falò dei brevetti di Alexander nel cortile dell'Università di Padova

Da tre giorni e tre notti il campanone del Bo suona a lutto - Il tricolore sostituito alle bandiere alleate nel caffè Pedrocchi

PADOVA, 8 luglio.

Il campanone del Bo suona da tre giorni e tre notti in segno di lutto e di riprovazione delle decisioni di Parigi. L'associazione studentesca ha diffuso un proclama in cui è detto che i rintocchi del campanone sono il grido di dolore per l'ingiusta mutilazione patita dalla madre Patria sul tavolo della pace; sono la voce dei morti del 1848 e di quanti combatterono per la libertà.

Nella scorsa notte si sono avuti a Padova incidenti e sciarpugli. Gli studenti sono penetrati al circolo degli ufficiali alleati nel caffè Pedrocchi sostituendo il tricolore alle bandiere alleate. Le donne italiane che erano nel locale sono state costrette ad uscire.

Scontri tra studenti e forza di polizia alleata ed italiana si sono verificati per le strade e vi sono stati alcuni contusi e due agenti italiani sono stati ricoverati all'ospedale. Cortei di giuliani hanno percorso le vie della città mentre corone di alloro coi nastri abbrunati sono state deposte alle lapidi dei Caduti universitari.

Stamane nel cortile dell'Università gli studenti hanno bruciato i certificati e brevetti partigiani rilasciati da comandi alleati, fra i quali il famoso brevetto del maresciallo Alexander.

Meli Lupi è ancora a Parigi

ROMA, 8 luglio.

L'ambasciatore Meli Lupi di Soragna non è potuto partire nemmeno questa mattina da Parigi ove le condizioni atmosferiche si mantengono sempre avverse alla partenza dell'aereo di linea con il quale l'ambasciatore d'Italia avrebbe dovuto giungere a Roma. Qualora le condizioni del tempo dovessero perdurare ancora avverse, l'ambasciatore di Soragna partirà domani sera con il diretto per Milano giungendo a Roma dopo domani.

Forse oggi saranno diramati gli inviti

Una soluzione di compromesso sarebbe stata raggiunta questa notte e la Conferenza di Parigi si avvierebbe alla sua conclusione

PARIGI, 8 luglio.

(Reuter). - La riunione pomeridiana dei quattro ministri degli Esteri ha avuto termine alle 23.30. Si ritiene che la questione degli inviti per la Conferenza della pace sia stata risolta.

Si apprende da fonte autorevole che l'accordo raggiunto sulla questione degli inviti, rappresenta un compromesso tra il punto di vista sovietico e quello delle Potenze occidentali. Gli inviti verranno infatti diramati dalla Francia in nome della Conferenza di Parigi, il che significa che la Cina non è compresa nel novero delle Potenze invitanti.

La questione delle norme procedurali è stata rinviata a domani.

La seduta di questa mattina della Conferenza, dedicata alla questione degli inviti alla Conferenza della pace, era stata aggiornata dopo due ore e un quarto di discussione.

Al termine della seduta i delegati avevano dichiarato che i ministri erano ancora ben lungi dal raggiungere una soluzione della questione della diramazione degli inviti per la Conferenza della pace. Molotov aveva continuato ad insistere sul suo punto di vista che i Quattro Grandi debbano prima decidere la procedura della Conferenza mentre gli altri tre ministri sostenevano la tesi dell'immediata diramazione degli inviti.

Nel corso della discussione relativa alle norme di procedura per la Conferenza della pace, Bevin aveva proposto che i sottocomitati della Conferenza svolgessero un lavoro analogo a quello dei sostituti senza procedere a votazioni e limitandosi a deferire le questioni, in cui non si è potuto raggiungere un accordo alla sessione plenaria della Conferenza della pace. La proposta di Bevin aveva incontrato l'opposizione di Molotov che richiedeva invece la maggioranza di due terzi per l'approvazione delle decisioni da parte dei sottocomitati.

Si apprende che Molotov aveva dichiarato agli altri ministri che il diramare inviti per la Conferenza della pace senza accordarsi precedentemente sulle norme procedurali equivarrebbe ad un andare incontro alle decisioni prese sulla questione di Trieste e su altre questioni e tenderebbe ad annullare l'intera opera svolta dalla Conferenza dei ministri degli Esteri.

Rispondendo a Molotov, Byrnes aveva detto che gli Stati Uniti resterebbero fedeli a tutte le decisioni prese dai ministri degli Esteri, compreso l'accordo sulle riparazioni dall'ane alla Russia.

Un'altra proposta di Molotov relativamente alle norme procedurali è stata quella secondo cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite dovrebbe nominare una commissione preparatoria per fissare le norme procedurali.

Byrnes aveva quindi proposto che le 21 nazioni siano invitate ad inviare a Parigi entro il 26 luglio loro rappresentanti incaricati di elaborare le norme procedurali.

Questa proposta non era stata accettata da Molotov.

Le prospettive che si facevano nei corridoi del Lussemburgo da circa 36 ore erano del tutto negative circa gli sviluppi dei suoi lavori. La crisi fra i quattro è completa.

Nessuno dubitava che malgrado le precedenti gravi divergenze di vedute e i precedenti scontri di posizioni, la controversia attualmente sul tappeto relativa alla fissazione della data e alla procedura della conferenza dei 21 fosse il più grave e rigida fra tutte quelle che i rappresentanti delle quattro Nazioni alleate abbiano finora dovuto fronteggiare

Nessuna indicazione esisteva fino ad oggi che da una parte o dall'altra, e cioè dalla parte della Russia o da parte delle tre potenze occidentali, si fosse disposti a cedere. Taluni osservatori ammettevano perfino la possibilità che tutti i progressi finora compiuti potessero andare perduti di fronte alla necessità di abbandonare completamente ogni ulteriore progetto relativo alla conferenza della pace

Negli ambienti bene informati si sono apprese alcune precisazioni circa il piano Molotov per la formazione dei cosiddetti comitati minori ai quali il delegato sovietico vorrebbe fosse affidata in seno ai 21 la redazione dei cinque trattati di pace europei

Secondo tali informazioni la Norvegia verrebbe esclusa da tutti i comitati e cioè non sarebbe autorizzata a fare sentire la sua voce nè per il trattato di pace italiano nè per gli altri. Francia, Cina, Belgio, Olanda, Brasile, Etiopia e Polonia sarebbero autorizzate a sedere esclusivamente attorno al tavolo dove si discuterà il trattato di pace italiano. Gli Stati Uniti sarebbero esclusi dall'ingresso nel trattato di pace finlandese La Cecoslovacchia siederebbe in tutti e cinque i comitati al pari della Gran Bretagna della Russia, della Ucraina, della Russia bianca, dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Sud Africa e dell'India.

Il Canadà rimarrebbe escluso dal trattato bulgaro La Grecia sarebbe ammessa alle discussioni sul trattato italiano. La Jugoslavia, oltre che a quelle sul trattato italiano sarebbe ammessa a quelle con la Bulgaria e l'Ungheria.

Osservatori politici alla conferenza dei ministri degli Esteri hanno affermato sabato sera che è evidente che Molotov ha ricevuto da Mosca ferree disposizioni di non lasciare che gli inviti alla Conferenza della pace vengano diramati fino a quando i quattro ministri non si saranno accordati sulle norme procedurali della Conferenza

In una corrispondenza da Parigi sul lavori della conferenza, l'agenzia sovietica *Tass*, dopo avere affermato che il Consiglio dei ministri degli Esteri non può rimanere indifferente in un momento in cui il prestigio della Conferenza della pace è in pericolo, dichiara che la Delegazione sovietica «si è decisamente opposta alla tendenza manifestatasi in seno al Consiglio di convertire la Conferenza della pace in una macchina automatica che dovrebbe servire soltanto ad apporre il sigillo alle decisioni di una commissione generale»

«E' impossibile — prosegue il corrispondente — tollerare una situazione in cui una commissione — anche se generale — dovrebbe rimpiazzare la Conferenza dei 21 Stati. E' necessario fare in modo che la Conferenza della pace abbia un ruolo effettivo e decisivo in esatta conformità alle decisioni della Conferenza di Mosca»

A sostegno della tesi secondo cui la Gran Bretagna non avrebbe alcun diritto di impadronirsi definitivamente delle linee telefoniche e telegrafiche italiane di cui è venuta in possesso durante la guerra, l'*Izvestia*, dopo essersi richiamata alle precise norme della convenzione dell'Aia del 1907, mette in rilievo che allorchè la Delegazione britannica presentò nell'autunno 1945 un progetto di pace con l'Italia, non formulò alcuna pretesa sulle linee telegrafiche italiane. Tale Delegazione insistette soltanto sull'obbligo dell'Italia a rimborsare ad omnicompenso per i danni causati alle linee telegrafiche e telefoniche durante la guerra (art 193 del progetto inglese). L'*Izvestia* afferma quindi che i delegati americani alla Conferenza di Parigi ritengono che le linee telegrafiche e telefoniche debbano essere restituite immediatamente a chi ne è la legittima proprietaria. L'*Izvestia* fa ascendere a varie decine di milioni di dollari il valore delle linee telegrafiche e telefoniche italiane attualmente in mano britannica.

Il corrispondente diplomatico della *Reuter* da Parigi scrive:

«Si apprende che nelle recenti discussioni dei sostituti dei ministri degli Esteri sulla organizzazione e la procedura della Conferenza della pace è stata presa in es

ALTRA CRONACA DI UDINE

Per i cacciatori della provincia

Il Consiglio della Sezione Provinciale della Caccia ha esaminato nelle sedute del 15 e 22 giugno le votazioni pervenute dalle dipendenti Sottosezioni e Fiduciariati in merito alle richieste sottoposte relative al prossimo calendario venatorio.

Poiché dallo spoglio delle proposte trasmesse fino al giorno 22, è apparsa in maggioranza la determinazione dei cacciatori di effettuare un'apertura parziale anticipata a quaglie e migratori in genere, sia pure con le necessarie limitazioni intese a salvaguardare il più possibile la selvaggina stanziale, la cui apertura dovrebbe aver luogo, come per legge, la prima domenica di settembre, mentre sia per incompletezza dei dati relativi a molte risposte (numero di associati, numero di votanti ecc.) sia per il fatto che le opposte tendenze sembrano equivalersi, non è risultato con la precisione necessaria assodata la volontà di una effettiva e concreta maggioranza in ordine di quesito se debba essere proposta o meno alla superiore approvazione la limitazione delle uscite a soli due giorni settimali, il Consiglio, allo scopo di fornirsi di dati precisi — dati che saranno in seguito resi di pubblica ragione — ha deciso di inviare a tutte le dipendenti Sottosezioni e Fiduciari comunali un apposito modulo per un referendum particolare in merito all'esercizio quotidiano o a quello bisettimanale della caccia.

Tale modulo, contenente l'indicazione del numero degli iscritti, dei votanti, dei voti, a favore dell'una o dell'altra soluzione, dovrà essere rimesso alla Sezione Provinciale entro e non più tardi del giorno 19 luglio p. v.

Le Sottosezioni e i Fiduciari che abbiano già inviato le loro proposte non avranno che da riscrivere sul modulo i dati relativi; quelle che non hanno inviato dati completi, lo faranno in questa occasione. I cacciatori residenti nel comune di Udine (circa un decimo della totalità) esprimeranno la loro volontà compilando il modulo personale che trovasi a loro disposizione presso la sede della Sezione Provinciale. In tale occasione potranno anche ritirare il tesserino associativo per l'anno 1946 e versare la quota di lire 200, che quest'anno, per disposizione della Federazione Italiana della Caccia, sarà pagata obbligatoriamente da tutti i cacciatori d'Italia. Le Sottosezioni provvederanno al ritiro delle tessere loro occorrenti a mezzo dei rispettivi Presidenti o Segretari. Circa le modalità per il rilascio o rinnovo delle licenze, per il momento esse sono invariate, eccezion fatta per la scadenza, la quale a termini del D.L.L. 31 agosto 1945 n. 641, ha luogo a un anno dalla data del rilascio, non più al 30 giugno. Alla domanda di rinnovazione — a termini del suddetto decreto — non occorre allegare la licenza in scadenza, ma basterà indicarne gli estremi; il foglietto bollato dell'anno precedente sarà ritirato dalla Autorità di P.S. all'atto della consegna del nuovo.

Le disposizioni particolari relative alle modalità di concessione delle licenze sono comunque contenute in apposito stampato che trovasi a disposizione dei cacciatori presso la sede della Sezione Provinciale e che e le Sottosezioni sono invitate a ritirare per distribuire ai propri associati. Si avverte, comunque, che le licenze tardivamente rilasciate dalla Questura in quest'anno (e che quindi andranno variamente a scadere nel 1947) non sono ritenute valide, d'ordine della stessa Questura di Udine, se non accompagnate dalla ricevuta del versamento della quota di L. 200 dovuta alla Federazione della Caccia per l'anno 1946.

Si pregano le Sottosezioni, i Fiduciari e i Cacciatori in genere di voler trasmettere sollecitamente il modulo di cui sopra e ciò per evitare ritardi dannosi nell'emanazione del calendario venatorio da parte del Comitato Prov. della Caccia, data la necessità di sottoporre ogni proposta e provvedimento alla Autorità Alleata, alla quale, nella nostra Provincia è riservata la sola e vera competenza in ordine alla concessione o meno dell'esercizio della caccia.

Il Consiglio della Sezione Provinciale rende infine noto che prossimamente, sarà inviata a tutte le Sottosezioni e Fiduciari, apposita circolare contenente notizie ed istruzioni varie non che i dati relativi all'esercizio finanziario 1945-1946, che si chiuderà il 30 giugno corr. quali risulteranno dal verbale che sarà redatto dal collegio dei revisori dei conti.

I promossi alla scuola media di Via Crispi

Elenco degli alunni promossi nella sessione estiva degli esami di ammissione.

I. Commissione: Arsie Mario, Barbina Valentina, Barnaba Franco, Bernardis Anna, Bertozzi Gianfranco, Biasutti Piergiorgio, Blandano Vincenzo, Blasoni Giuseppe, Bollo Marina, Bon Edda, Borelli Romano, Borasto Carla, Braida Anna, Buttoni Anrina, Burba Giuseppe, Burello Aldo, Cabrini Giorgio, Candian Roberto, Canetti Paolo, Cattaneo Alice, Cella Renato, Chiarcesio Ferruccio, Chiavacci Elvira, Chiesa Elide, Chizzut Francesca, Cogot Giovanni, Colautti Saulina, Coletti Mario, Colussi Vanni, Contro Gianpietro, Cozzi Franco, Crisauolo Antonio, Da Fre' Ivana, Dall'Osso Attilio, Damiani Licio, Davoli Luigi, De Appollonia Vanna, Degabutti Piero, Del Frate Alma Maria, Del Zotto Giorgio, De Marco Gino, De Monte Mercedes, De Pascal Roberto, De Paula Federico, Di Fant Giovanni, Di Matteo Annamaria, Dolso Ferruccio, Duse Alessandro, Fabris Vanda, Fantini Maria, Fergo Renato, Ferrari Bardile Giovanna, Franzolini Anna, Gattesco Teresina, Gessi Licia, Giacomini Fabrizio, Grillo Guido, Iuniori Maria, Ledere Mario, Lirussi Annamaria, Logoluso Antonio, Mainardis Giancarlo, Manfredi Dolores, Marchetti Adriano, Marini Norino, Masizzo Franca, Matteloni Lanfranco, Mattiussi Andrea, Michelutti Adriano, Milanese Ennio, Minen Giorgio, Montoro Italo, Morandini Luciano, Morassi Luciana, Morgante Lucia, Mori Domenico, Moro Enzo, Murero Alberto, Nadalet Gloria, Nonino Amanto, Ortoleva Enzo, Paludetti Carlo, Parisi Gianbortolo, Parmeggiani Ermanno, Pascoletti Giuliana, Passarelli Aldo, Pastore Claudio, Pecile Pietro, Pellegrini Liliana, Pessa Elena, Petitti Antonino, Pian Fausto, Pittini Mauro Giorgio, Piva Pierantonio, Polano Marilena, Pravisani Ennio, Pravisani Gino, Pravisano Bruno, Pravisano Renato, Puccio Anilo, Rigo Adriano, Riuscetti Maria Pia, Romano Enzo, Rossetti Iolanda, Russo Sergio, Salvi Bruno, Sanna Renzo, Santini Bruno, Sassano Sergio, Savogitti Vanda, Scalon Giuseppe, Scozziero Marisa, Seremin Irene, Snaidero Renato, Somero Gianfranco, Sopranio Giuseppe, Stabile Luigi, Stocchi Romano, Struggia Lucio, Surza Claudio, Telesca Lanfranco, Todeschini Andrea, Toffolutti Edda, Tommasini Rinaldo, Tonini Marisa, Traunero Annamaria, Travanut Ida, Usoni Ettore, Valgimigli Giorgio, Venturini Mercedes, Verona Maria Teresa, Violino Giuseppe, Visentin Dario, Vitalli Umberto, Zanini Silvana, Zenarolla Ugo, Ziraldo Mario, Ziraldo Renata, Zolo Danilo, Zoratti Lida, Zoratti Anita, Zoratti Gianfranco, Zuccato Arnaldo, Zuccini Zelio, Baldini Edda, Miani Valeria, Zanzaro Vilma, Rosso Maria Teresa.

Sezione staccata di Spilimbergo: Antonelli Mario, Antoniazzi Maria Antonia, Baldi Semira, Cartelli Bianca, Collina Franca, Comipotto Riccardo, Concina Luciana, De Colle Renata, De Rosa Giovannina, De Rosa Paolina, Fabrici Elisabetta, Ferrari Margherita, Galli Gianfranco, Gasparini Giovanna, Lorenzini Maria Pia, Lorenzini Maria, Pavan Renata, Pezzetta Franco, Pinter Annamaria, Pitussi Mario, Pratesi Alberto, Querini Renata, Serena Luigi, Tela Mauro.

Sezione staccata di Palmanova: Angeletti Maria, Cristofoli Annamaria, Del Mestre Enzo, De Pani Giovanni, Di Giacomi Laura, Dri Gianni, Gattesco Renza, Iesu Giorgio, Liberale Anna, Marafon Giuseppe, Nigris Anna, Polacco Ezio, Regattin Ivan, Spizzamiglio Vittoria, Colussi Rosa.

All'Educandato Uccellis

Ammesse alla scuola media: De Cesco Manuela, De Filippi Reanta, Fattori Luigia, Fraioli Liliana, Gallanda Carla, Gallussi Laura, Gasparinetti Maria Paola, Gervasoni Giuliana, Gottardo Nicolina, Komel Silva, Martin Edda, Pecile Maria Pietini Alessandra, Romano Ada, Semintendi Giovanna, Vit Nella, Zanier Odilia.

Licenziati dalla scuola media: Bardelli Anna, Bertoli Clara Augusta, Cautero Pierangela, Cassin Paola, Lizzi Anna Maria, Locatelli Lia, Merazzi Mirella, Modari Maria Teresa, Puppini Silvia, Russo Petronio Paolina, Santi Ada, Vallerugo Lucilla, Violino Giuliana.

Alla Scuola Media di Via Cairoli

Classe III A: Cacitti Federico, Chizzola Antonio, Codognato Mario, Fazzalari Michelangelo, Gasperi Franco, Massara Alfredo, Patrone Alberto, Sgobino Luciano.

Classe III B: Bellina Vittorio, Braida Romano, Carnelutti Clemente, Galimberti Eugenio, Gardi Nino, Marras Gianfranco, Montemagno Aldo, Pantarotto Giovanni, Pavese Carlo, Serman Roberto, Sgorlon Romano, Siragusa Gian Carlo, Zanfagnini Pietro, Celli Francesco.

Classe III C: Albonetti Laura, Bianchi Ughetta, Borelli Giovanna, Boria Bianca-Maria, Bros Wanda, Carminati Mirella, Cogolo Carla, Del Piero Elda, De Vecchi Maria, Diana Ludovica, Manfrin Maria, Marini Maria, Massara Maria, Melli Edmea, Migotti Norina, Morandini Maria, Polizzi Maria, Scuricini Elena, Serafini Paola, Tavoschi Paola, Venturini Anna-Rosa, Violino Giuseppina.

Classe III — Sezione staccata di Tarcento: Mocchi Eugenio, Pasianotto Bruno, Treu Aldo, Vidoni Ferdinando, Achard Giovanna, Biasiolo Angela, Cossio Maria, Gori Anna, Maseri Liliana, Milcenni Loredana, Nonino Annie, Ross Anna, Tomada Laura.

Licenziati privatisti. Riva Liliana, Viola Giuseppe.

Chiusura della settimana del reduce

Si chiude oggi la «Settimana del Reduce».

Tutti i cittadini che non hanno ancora recato il loro contributo, sono quindi in tempo di compiere il loro dovere verso coloro che dopo aver tanto sofferto in terra nemica non hanno, in Patria, trovato l'aiuto e l'assistenza che per i sacrifici sostenuti ad essi competevano.

E' doloroso constatare come nei giorni scorsi pochi abbiano sentito il dovere di assistere materialmente questi ritornati.

Lo si faccia dunque in questo ultimo giorno; si dia con generosità specialmente oggi che la nostra città ospita, per il loro I. Congresso provinciale gli internati militari che sono i più adatti a testimoniare quale è stata la dura vita dei Reduci nei campi di concentramento.

Censimento dei reduci bisognosi residenti a Udine

I Reduci residenti nel Comune di Udine che siano già iscritti presso la Sezione Collocamento Reduci all'Ufficio Provinciale del Lavoro e tutti gli altri attualmente disoccupati, ma che non abbiano ancora curato la loro iscrizione, sono invitati a passare *entro la giornata di oggi* presso l'Ufficio del Lavoro in via Liruti, Sezione Collocamento Reduci, per urgenti comunicazioni che li riguardano.

Si ricorda che è indispensabile passare *entro oggi* 6 luglio: un altro giorno sarebbe troppo tardi.

E' necessario esibire documenti comprovanti la qualifica di reduce, carta d'identità o simili, e tutti gli altri documenti che provino lo stato di bisogno del Reduce e della famiglia cui appartiene.

Costituzione dell'Associazione dei Giovani Esploratori Friulani

Per iniziativa di alcuni giovani del F.d.G. si è costituito il G.E.F. (Giovani Esploratori Friulani).

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 presso la Casa del Popolo II piano (via Carducci).

Preventorio montano di Enego

Ieri è partito un primo gruppo di venti bambini predisposti alla tubercolosi, per il Preventorio Croce Rossa di Enego.

Date le difficoltà del momento e la quota che il locale Comitato Croce Rossa ha messo a disposizione di figli di reduci, i posti disponibili per i prossimi invii mensili sono in numero molto limitato; se ne dà quindi avviso per evitare affollamento di richieste che non possono essere accolte.

Colonia montana per reduci

A cura del Ministero della Assistenza Post-Bellica, è stata organizzata ai Piani di Luzza una colonia per cura elioterapica in montagna suddivisa in tre turni della durata di giorni 20 ciascuno, alla quale possono essere ammessi ex prigionieri di guerra internati militari e civili, partigiani, ecc.

Per l'Associazione Combattenti e Reduci sono disponibili 54 posti divisi in 18 per ogni turno.

Gli interessati debbono inoltrare domanda alla Associazione Combattenti e Reduci, Udine, piazzale 26 Luglio, con allegato certificato medico comprovante il bisogno di cura e la immunità da malattie contagiose.

Per il primo turno le domande dovranno pervenire non oltre il 10 corrente mese.

Zucchero e burro per gli ammalati

Da lunedì 8 corr. saranno in distribuzione il burro e lo zucchero per il mese di luglio a favore degli ammalati.

Due chili di pasta per il mese di luglio

La Sepral comunica che in seguito al vivo interessamento svolto, la razione della pasta, di cui è tanto sentita la deficenza, è stata portata a grammi 2000 mensili.

La data della distribuzione per il mese di luglio sarà indicata con apposito comunicato.

Riunione di agricoltori

Martedì 9 corrente alle ore 9 avrà luogo presso la sede della Associazione Agraria Friulana (Udine, via Poscolle 43) una riunione di agricoltori nella quale verrà discusso un importante ordine del giorno.

Gli agricoltori aderenti alla Sezione Economico - Sociale della Associazione Agraria Friulana sono invitati ad intervenire alla riunione anche se non dovessero ricevere in tempo utile l'invito che è stato già diramato.

Riunione sindacato del legno

Tutti i componenti le commissioni interne della categoria del legno, sono invitati ad intervenire alla riunione presso la Camera Confederale del Lavoro, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1) Distribuzione gomme; 2) Elezioni sindacali. 3) Varie.

Nell'Associazione dei tecnici agricoli e impiegati di aziende agrarie

Giovedì 4 corr. si sono riuniti presso la sede della Associazione i nuovi eletti per addivenire alla nomina delle cariche in seno al Consiglio direttivo provvisorio.

Nelle votazioni riuscirono eletti: Presidente: dott. Guido Poggi; vice presidente con funzioni sindacali: dott. Mario Crainz; segretario cassiere: per agr. Gabriele Peressini.

Trattato successivamente l'ordine del giorno, il Consiglio si è augurato che la realizzazione pratica della fusione dei due Enti che rappresentano i tecnici e gli impiegati delle Aziende Agrarie avvenga rapidamente con assoluta fiducia, avendo di mira la tutela economica e culturale della classe.

Corso di lingua inglese

Il corso di lingua inglese che è organizzato dalla rivista «Momento della cultura e dell'arte» avrà inizio martedì 9 corr. alle ore 20,30 in una aula gentilmente concessa dal Collegio Uccelli, via Giovanni da Udine.

Esportazione manufatti nelle due Americhe

L'Unione Artigiani della Provincia di Udine comunica:

Si rende noto a tutti gli artigiani, che si sono costituite Organizzazioni per la esportazione di manufatti artigiani verso le due A. meriche.

Si invitano tutti gli artigiani a voler far pervenire alla sede della Unione via Zanon 2, Udine, distinta dei loro prodotti, possibilmente corredata da fotografie.

Pranzo benefico alla Trattoria Comunale

Ieri 5 luglio nella ricorrenza del 17. anniversario della morte del compianto cav. uff. Giovanni Bissattini, già Presidente della Cucina Trattoria Comunale di Udine, con gli interessi del fondo costituito dalle sottoscrizioni per onorare la memoria del cav. uff. Giovanni Bissattini e del comm. Ugo Zilli, è stato somministrato l'annuale pranzo ai poveri.

Per gli impiegati statali

L'Unione Dipendenti Statali comunica:

Le Commissioni Interne e i rappresentanti dei sindacati di tutte le categorie degli Statali, dei Parastatali, dei Postelegrafonici, dei Ferrovieri, dei Professori, degli Insegnanti e degli Enti Pubblici locali sono invitati a trovarsi alle ore 18.30 di lunedì 8 corrente presso la locale Camera del Lavoro per importanti e urgenti comunicazioni.

Non si balla in Braida Bassi

Per cause impreviste l'Unione Donne Italiane è costretta a sospendere il ballo in Braida Bassi.

TUTTO PER TUTTI

Ferie dei pubblici esercizi

I titolari dei pubblici esercizi che intendono chiudere l'esercizio per un periodo di ferie sono invitati a passare presso l'Unione Esercenti, in Via Vittorio Veneto 17 allo scopo di concordare il turno di ferie e per le relative pratiche con la Questura.

Avviso agli esercenti

In questi giorni da parte degli agenti dell'Istituto di Igiene e Profilassi è stato constatato, in sopraluoghi eseguiti, che diversi esercizi di osteria non hanno esposto il prescritto cartello con l'indicazione della gradazione alcoolica dei vini posti in vendita.

Allo scopo di evitare rilievi e contravvenzioni si invitano gli esercenti che non l'avessero ancora fatto ad ottemperare alla prescrizione di cui sopra.

Esami finali all'Istituto Malignani

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Malignani», porta a conoscenza degli allievi ammessi agli esami finali dei Corsi Serali per Maestranze dell'I. N. A. P. L. I., che gli esami stessi avranno inizio il giorno 8 luglio c. m., alle ore 18, con la prova grafica di disegno, e con le prove orali per il 2.o qualifica motoristi d'auto.

Esami per infermieri

La Prefettura porta a conoscenza dei candidati che hanno presentato la domanda per essere ammessi agli esami di infermieri che è fissato il termine del 20 luglio corr. mese per completare la documentazione delle domande.

Trascorso questo termine, coloro le cui domande saranno sfornite in tutto ed in parte dei documenti prescritti, saranno esclusi dagli esami.

Esami di abilitazione al "Zanon,,

L'Istituto Tecnico «Zanon» comunica che lunedì 8 luglio alle ore 8.30 precise avranno inizio gli esami di abilitazione tecnica commerciale e per geometri, con la prova scritta di italiano.

Orario autoservizio Udine - Treviso - Padova

Partenza da Udine: ore 5; arrivo a Padova ore 8.30.

Partenza da Padova ore 18; arrivo a Udine ore 21,30.

Il servizio è sospeso alla domenica.

Acquisto biglietti, informazioni ecc. presso SAITA, via Carducci 16 telefono 514.

CIVIDALE

Diario degli esami di maturità classica al Liceo classico «Pl. Diacono»

Sessione estiva 1945-46: Lunedì 8 luglio, ore 8.30 italiano; martedì 9 luglio ore 8.30 versione del latino; mercoledì 10 luglio ore 8.30 versione in latino; giovedì 11 luglio ore 8.30 versione dal greco. Prove orali da lunedì 15 luglio.

Nel trigesimo della scomparsa di Arnaldo della Rovere

Dopo sette anni di assenza dalla famiglia, quale combattente dell'ultima guerra; dopo avere sopportati i patimenti della prigionia nei campi di concentramento il tenente Arnaldo della Rovere ritornava fra i suoi cari, e dopo un solo mese di permanenza veniva colpito da mali causati dai patimenti di guerra e prigionia e in poche ore decedeva fra il compianto dei suoi cari e di quanti lo amavano.

Martedì 9 corr. alle ore 7, nella Chiesa di S. Silvestro in Borgo S. Domenico trigesimo della Sua scomparsa, verrà celebrata una funzione funebre, alla quale amici e ammiratori dell'indimenticabile Arnaldo della Rovere presenzieranno in segno di omaggio.

Quanto lo Scomparso era amato lo dimostrano le spontanee offerte fatte per perpetuare la sua memoria, offerte che vennero così devolute: Alla Casa di Riposo L. 5000, All'Opera S. Vincenzo de Paoli 2000, Al Giardino d'Infanzia delle Orsoline 1500, Al Comitato Assistenza Pontificia pro Reduci 1500, Alle Società Operaie 500. Per altre opere di bene 2800.

A nostro mezzo la famiglia Rodolfo della Rovere rinnova i suoi ringraziamenti a quanti ed in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria del loro caro Arnaldo.

Funebri Angelina Sut ved. Pian

E'altro ieri, dopo lunghe sofferenze decedeva la Signora Angelina Sut ved. Pian, la popolare simpatica commerciante di pesce, donna da tutti amata per la sua bontà e rettitudine. Nel pomeriggio di ieri si svolsero solenni e commoventi funerali per la larga partecipazione della cittadinanza.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di Borgo S. Domenico, si è ricomposto il corteo dirigendosi alla volta del Cimitero Maggiore.

Ai parenti e particolarmente al figlio rinnoviamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta madre di Ninni Merlin il Sig. Centaruttì Armando ha offerto L. 200 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

Farmacia di turno

Da oggi domenica e per tutta la entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Boiani.

MANZANO

Partita di calcio

Oggi domenica la squadra cividalese sarà a Manzano per contendere ai nostri arancioni la vittoria del Trofeo Cibert. Auguri perchè la partita si svolga in modo corretto e non dia luogo a contestazioni dannose.

MAGNANO IN RIV.

La Gemonese del C.S.I. a Magnano

(Coppi) La terza tappa del torneo Nais riserva alla nostra squadra un incontro di cartello: la visita della Gemonensis. Gli ospiti costituiscono un complesso che conta nei propri ranghi degli elementi che hanno fugurato con ammirate possibilità nella compagine che si batte nella prima divisione — nell'attuale fase eliminatoria la squadra di Ronzon si è comportata con notevole spigliatezza, tanto da porre senz'altro la candidatura per il primato del girone. E la Magnanese? Dopo l'umiliante tracollo iniziale, abbiamo potuto notare la pronta ripresa in propositi ed in realizzazioni: infatti il pareggio (che avrebbe potuto benissimo tradursi in una affermazione positiva) sul campo del Fronte della Gioventù di Gemona è stato di premio più meritorio per gli sforzi dei nostri dirigenti e per la disinteressata abnegazione degli atleti.

La partita odierna sarà quella che ci dirà fin dove si potrà misurare le eventuali prospettive future delle due compagini. Più completa e sbrigativa la Gemonese, più pratica ed ardente la Magnanese. L'inquadratura dei nostri dovrebbe essere, salvo imprevisti, quella che ha discretamente lottato domenica. Confermata nella retroguardia la presenza del saldo e positivo Fasiolo, non ci saranno per questo reparto come per quello centrale delle soverchie preoccupazioni da nutrire: resta l'attacco, a Gemona con l'innesto di Mattiussi le cose sono di molto migliorate, anche Merluzzi si è rinfrancato mentre Comini è sempre ancora lui. E' infatti sulla condotta di questo reparto che la Magnanese affida tutte le speranze nella gara severa che il pronostico troppo rigido non vuole far scoprire perchè sarà solo il campo il giudice supremo della competizione odierna che i nostri sportivi attendono con giustificata ansia e con comprensibile fiducia.

Formazioni dei locali: Campana, Merluzzi III, Fasiolo, Crescerì, Merluzzi, Mattiussi II, Franz Mattiuss, Comini, Merluzzi, Michelizza.

GEMONA

Notizie in breve

Ignoti penetrati nel Convento di S. Maria degli Angeli, approfittando di una notte piovosa con tuoni e lampi, hanno asportato 2 quintali di grano e tre conigli. Sono quindi usciti indisturbati per il portone di via Caneva.

— Mario Mattiussi di Giuseppe di Artegna recatosi come al solito nel campo di sua proprietà, ha avuto l'amara sorpresa di vedere che durante la notte ignoti lo avevano derubato di parecchie patate, asportandole un po' qua un po' là devastando alquanto il campo stesso.

— Silvio Della Marina (il noto contrabasso del Circolo Musicale Gemonese) ha riportato una grave ferita alla dita della mano, lavorando alla sega circolare del suo laboratorio. Ci auguriamo di veder lo presto guarito onde possa presto riprendere il suo posto oltrechè al lavoro anche in seno all'orchestra del Circolo.

CODROIPO

Un diploma

Si è brillantemente diplomato, giorni or sono, al Benedetto Marcello di Venezia, conseguendo il titolo di professore di pianoforte e interpretando le sonate di Frank, Debussy e Ravel il concittadino Liani Davide, allievo del noto maestro Sbordoni.

Al neo professore, che già conoscevamo per la sua versatilità alla musica e che avevano avuto più volte occasione di apprezzare quale compositore di alcuni pregevoli pezzi per pianoforte e quale concertista di valore, vivissime congratulazioni e sinceri auguri per l'avvenire.

Coppa «Oscar Cimolini»

Per la sesta giornata della coppa «Cimolini» il calendario prevede le seguenti partite: Camino-Rivolto; Iutizzo-Sedegliano; San Lorenzo-Zompicchia; Juventina-S. Odorico; riposa il F.d.G.

Anche la sesta giornata presenta delle partite di cartello. Il Iutizzo ospita il Sedegliano e vorrà certamente rifarsi della sconfitta subita ad opera del F.d.G. I sedeglianesi d'altronde non sono affatto disposti a lasciarsi piegare facilmente. Di qui una gara accesa e combattuta.

La Juventina incontrerà il S. Odorico che, reduce dal clamoroso insuccesso di Zompicchia lotterà a denti stretti per conservare il secondo posto in classifica. In coda alla classifica lotta fra Camino e Rivolto per la cessione del fanalino. Gara quindi combattuta sopratutto perchè i rosso-blu si presentano rinforzati. A S. Lorenzo si prevede una facile vittoria del Zompicchia.

PONTEBBA

Promossi e licenziati alla Scuola professionale

Per scrutinio sono stati promossi alla II.a classe: Baron Luciano, Di Gallo Elda, Fabris Mauro, Roseano Mario, Tolazzi Giuseppe.

Pure per scrutinio sono stati promossi alla III.a classe: Cappellari Giovanni, Colaniz Armanda, Colaniz Giuseppina, Pilonato Emilio, Vuerich Amedeo.

Hanno invece ottenuto la licenza: Biondi Leopoldo, Tessitori Ermes, Virgolino Iginio, Xulli Vinicio.

Assemblea del CRAL

Per lunedì sera, nella sala del Cine Italia, alle ore 21 sono convocati tutti i soci del CRAL di Pontebba.

Oggetto: relazione del presidente sull'attività semestrale svolta; regolarizzazione, da parte dei soci, delle quote sociali; gita annuale del CRAL; varie.

Si prega di non mancare.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Casa Editrice di via Carducci

SPORT

Il campionato nazionale

Gli incontri odierni

Divisione Nazionale A

Napoli-Internazionale	(a. 1-2)
Juventus-Roma	(» 0-0)
Milan-Pro Livorno	(» 0-1)
Bari-Torino	(» 0-3)

Divisione Nazionale B

Padova-Cremonese	
Alessandria-Reggiana	
Vigevano-Pro Patria	

* * *

Undicesima partita del girone finale della massima divisione, quarta di ritorno. E' sempre sul duello fra Juventus e Torino che si polarizza l'attenzione degli sportivi. La scorsa domenica si attendeva il ruzzolone degli strisciuni bianconeri, oggi si guarda con una certa curiosità alla partita di Bari. I due cugini sono sempre ai ferri corti ma rimangono sulla stessa linea lottando spalla a spalla forse fino al giorno in cui s'incontreranno fra di loro e risolveranno così ogni questione, la principale delle quali è rappresentata dal titolo in parlio. Oggi intanto la Juventus ospita sul proprio terreno la Roma e quindi nessun pericolo dovrebbero correre gli juventini, sia per il loro brillante periodo di forma che stanno attraversando, sia anche perchè torranno rifarsi del mezzo insuccesso subito nell'andata.

Un po' difficile la trasferta di Granata a Bari. I galletti hanno colto un bel pareggio sul terreno dell'Internazionale e sono quindi animati da fieri propositi per cercare di mettere il bastone fra le ruote ai torinesi. Noi crediamo tuttavia che l'ostacolo barese venga superato da Gabetto e compagni. A Napoli ci sarà partita dura. Sarà di scena infatti l'Internazionale e poichè fra nero-azzurri e partenopei vi è in gioco il terzo posto in classifica, gli azzurri cercheranno di imporsi e di riuscire hanno molte probabilità, dato che i milanesi stanno attraversando un periodo piuttosto oscuro.

A Milano inone i «diavoli rosso-neri» ospiteranno il Pro Livorno col solo intento di rifarsi della sconfitta di stretta misura subita nell'andata.

* * *

Nella divisione dei cadetti l'Alessandria, ospitando la Reggiana, ha molte probabilità di rinforzare la sua posizione di capolista dato la trasferta di Vigevano dove, molto probabilmente, dovrà pagare lo scotto. Per il Padova, che affronta la Cremonese a Verona, perdurando la squalifica del suo campo, si dovrebbe profilare una nuova sconfitta.

La Coppa alta Italia

Quarti di finale

Sampierdarena-Genova	(a. 1-3)
Atalanta-Novara	(» 2-2)
Vicenza-Bologna	(» 0-4)
Modena-Venezia	(» 1-3)

La Coppa Italia è giunta alla seconda giornata dei quarti di finale. Le squadre, che sono poi tutte di serie A, tranne il Novara, sono impegnate nel segnare il più possibile in quanto il regolamento è quello della Coppa Europa, cioè con partite di andata e ritorno ad eliminazione. Nel primo turno Genoa, Bologna e Venezia hanno colto vittorie a largo punteggio, mentre la sola Atalanta fu l'unica a pareggiare in campo avversario. Con le partite di oggi si decide la eliminazione di quattro squadre che dovrebbero essere, a nostro giudizio, la Sampierdarena, il Novara, il Vicenza e il Modena, semprechè i nero-verdi riescano a contenere la sconfitta nel giusto margine per eliminare i canarini.

Finali Prima Divisione Giuliana

Girone A

Cividale-Palmanova	(a. 2-0)
Casarsa-Libertas	(» 2-3)

Girone B

Sangiorgina-Basiliano	(a. 1-0)
S. Giovanni-Martignacco	(» 0-3)

Girone C

S. Osvaldo-Tarcentina	

* * *

Il girone A chiude oggi definitivamente la sua attività. Chiude con la ormai certa vittoria del Cividale che, ospitando il Palmanova, dovrebbe rinsaldare maggiormente la sua posizione nei confronti della Libertas impegnata nella difficile trasferta di Casarsa.

Nel girone B invece, la Sangiorgina, ospitando il Basiliano, chiude pure la serie degli incontri. Alla squadra di Taverna necessita questa volta la vittoria poichè l'insuccesso col Martignacco ha un po' compromesso la vittoria finale in quanto quest'ultima oggi in trasferta a S. Giovanni, se dovesse vincere (il che è molto probabile) e poi spuntarla anche sul campo del Basiliano, riuscirebbe a portarsi alla pari dei sangiorgini e giocare con essi la «bella».

Nel terzo girone, infine, il S. Osvaldo giocà la sua seconda partita e questa volta fra le mura domestiche ospitando la Tarcentina. Vincendo questo incontro i giallorossi possono ancora sperare di dire una parola nei riguardi della vittoria finale.

S. Osvaldo - Tarcento

Vivissima è l'attesa per questo decisivo incontro delle finali di prima divisione (Girone C). Infatti è dalla lotta di queste due compagini che dovrebbe uscire la finalista: il Tarcento, a dire il vero, dopo il fantastico cammino delle eliminatorie, è un po' in ribasso per alcune dolorose assenze, mentre il S. Osvaldo attende questa prova per confermare al suo pubblico udinese la strabiliante prova col Mortegliano. Ad ogni modo anche dopo aver fatto queste lampanti osservazioni il pronostico è quanto mai incerto.

Tarcentina: Pavan, Silvestri (Comuzzi) e Boldi; Battola (Revelenti), Cossa e Marcuzzi; Beltina Loschi, Pagnutti (Payer), Dominese e Nicoletti.

S. Osvaldo: Conti, Peris e Purino; Tosolini, Saccavino e Baracetti; Gargano, Ciardi, Zanello, Marict e Moro.

Inizio al «Moretti» per le ore 16.

CICLISMO

Oggi si corre la gara a tappe

Come già annunciato, questa mattina, alle ore 8, partenza da piazzale Osoppo della corsa a tappe organizzata e indetta dalla Società Ciclistica «Osoppo Del Din». I corridori arriveranno verso le ore 11 a Sella Nevea, traguardo della prima tappa e riprenderanno alle ore 13 per la seconda frazione. Lo arrivo, posto in viale Trieste, all'altezza del n. 52, è previsto per le ore 17 circa.

Alla gara, hanno dato la loro adesione le società di Rovigo, Treviso, Padova e Trieste.

La popolarissima della U.O.E.I. sulle colline di Fagagna

Gli infaticabili dirigenti della sezione di Udine della Unione Operaia Escursionisti Italiani stanno predisponendo per una grande Popolarissima che avrà effettuazione il 14 luglio prossimo. La numerosa comitiva si snoderà dalle morenichee colline di Ceresetto e raggiungerà Fagagna. Fra giorni pubblicheremo il programma dettagliato della gita.

Dott. F. CEPPARO
specialista malattie polmonari e radiologia, avverte che ha riportato il proprio Gabinetto medico radiologico e di terapia fisica a
UDINE - Via Aquileia

Vene varicose Flebiti Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul.

Dott. B. PITTONI
riceve alle 10 e alle 16
in via Duca d'Aosta 5 Udine, tel 9.82

Prof. STEFANINI
Specialista malattie dei bambini
Primario Ospedale Civile
riceve in via Manin 18
Ore 10-12 e 15-16,30 Tel 839

Prof. A. MARSELLA
Docente Urologia Università Bologna
Reni, Vescica, Chirurgia generale Casa di cura via Duca d'Aosta 5, tel 3.60
Riceve dalle 14-15 e dalle 18-19

Interventi di Elettrochocterapia
Malattie nervose Esaurimenti
Medicina Generale
Dott. ENRICO PANTALONE
Primario Ospedale Psichiatrico. Riceve 11-12, 14-16 Via V. Veneto 11 Tel 9.41

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico-Chirurgo, malattie interne e del ricambio Riceve ore 15-18 e per appuntamenti Udine via Vitt. Veneto 24, tel. 2065
Ha ripreso le consultazioni

MALATTIE NERVOSE
ELETTROCHOCHTERAPIA
ore 6 dell'avitis
Docente dell'Università di Padova
Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine Tutti i giorni, mercoledì escluso 14-16 via Duca d'Aosta 5 Tel 235

Il dott. **GUIDO NICOLETTI**
Specialista ostetrico-ginecologo
rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività Ambulatorio piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) tel 20-59 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Dott. E. DA POZZO
Primario Oculista Ospedale Civile
Riceve: via Zanon, 16 Telefono 377, ore 10-12 e 15-17 Udine

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA
per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Rauscedo n. 1 telef 399
Riceve dalle 14 alle 17

CANIN
Alpinismo
Pedule rocciatore
Martelli
Piccozze
Chiodi
Corde
Via V. Veneto 6 B - Udine

Galleria Veneziana - Udine
Ricco e rinnovato assortimento:
LAMPADARI e lampade di ogni stile
CRISTALLERIE da tavola
PORCELLANE delle migliori marche
POSATERIE fini e comuni
BOMBONIERE «900»
ARTICOLI REGALO ecc.
Assortimento vetreria per illuminazione (globi, plafoniere ecc.)
PREZZI RIBASSATI E SCONTI SPECIALI ELETTRICISTI

Industriali! Commercianti! Privati!
Per i vostri trasporti servitevi del
Centro Autocarri di Udine
40 Macchine di piccola e media portata
Servizi veloci su